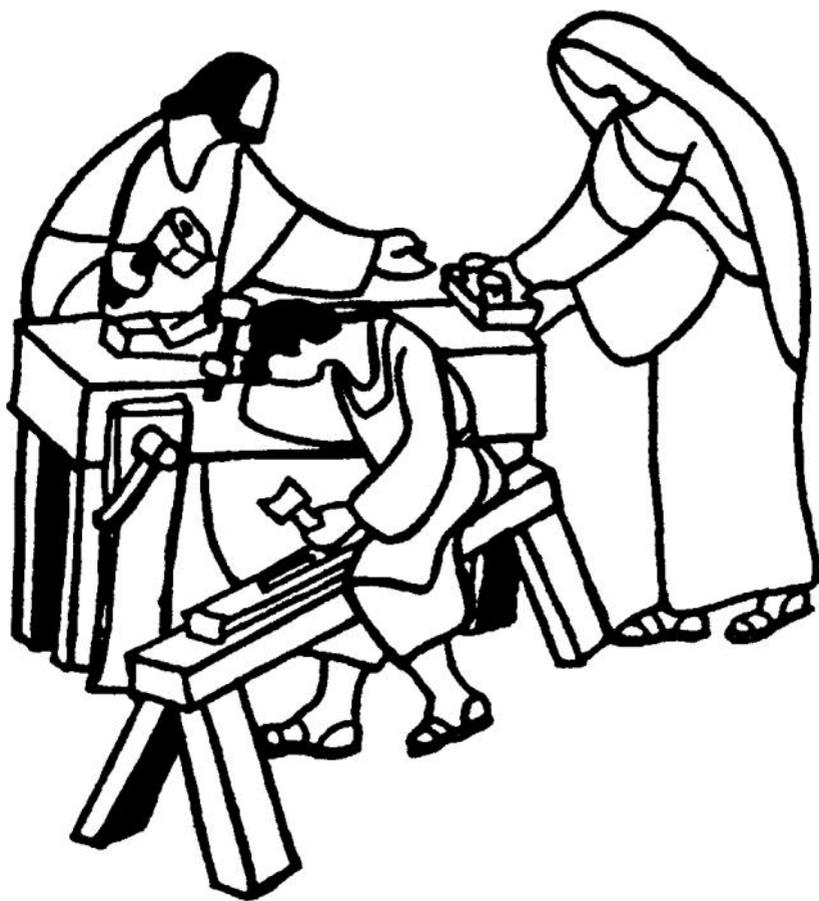


VISITA E BENEDIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO



Per quale fine siamo venuti in questa vita?

Per che scopo lavoriamo e lottiamo?

Perché questa terra ha bisogno di noi?

Pertanto, non basta più dire che dobbiamo preoccuparci per le future generazioni.

Occorre rendersi conto che quello che c'è in gioco è la dignità di noi stessi.

Siamo noi i primi interessati a trasmettere un pianeta abitabile per l'umanità che verrà dopo di noi.

È un dramma per noi stessi, perché ciò chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra.

Papa Francesco

PARROCCHIA SAN PIO X - QUARIERE SORGENTI - LIVORNO



DALLA LAUDATO SII DI PAPA FRANCESCO

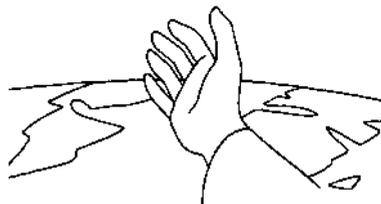
Gesù lavorava con le sue mani, prendendo contatto quotidiano con la materia creata da Dio per darle forma con la sua abilità di artigiano. E' degno di nota il fatto che la maggior parte della sua vita è stata dedicata a questo impegno, in un'esistenza semplice che non suscitava alcuna ammirazione: «Non è costui il falegname, il figlio di Maria?» (Mc 6,3). Così ha santificato il lavoro e gli ha conferito un peculiare valore per la nostra maturazione (LS 98).

Se cerchiamo di pensare quali siano le relazioni adeguate dell'essere umano con il mondo che lo circonda, emerge la necessità di una corretta concezione del lavoro, perché, se parliamo della relazione dell'essere umano con le cose, si pone l'interrogativo circa il senso e la finalità dell'azione umana sulla realtà. Non parliamo solo del lavoro manuale o del lavoro della terra, bensì di qualsiasi attività che implichi qualche trasformazione dell'esistente, dall'elaborazione di un studio sociale fino al progetto di uno sviluppo tecnologico. Qualsiasi forma di lavoro presuppone un'idea sulla relazione che l'essere umano può o deve stabilire con l'altro da sé. La spiritualità cristiana, insieme con lo stupore contemplativo per le creature che troviamo in san Francesco d'Assisi, ha sviluppato anche una ricca e sana comprensione del lavoro, come possiamo riscontrare, per esempio, nella vita del

Non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale. In questo senso, aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro (LS 128).

Oggi l'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa, che genera un determinato modo di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente. C'è una interazione tra gli ecosistemi e tra i diversi mondi di riferimento sociale, e così si dimostra ancora una volta che «il tutto è superiore alla parte» (LS 141)

Per poter parlare di autentico sviluppo, occorrerà verificare che si produca un miglioramento integrale nella qualità della vita umana, e questo implica analizzare lo spazio in cui si svolge l'esistenza delle persone. Gli ambienti in cui viviamo influiscono sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire. Al tempo stesso, nella nostra stanza, nella nostra casa, nel nostro luogo di lavoro e nel nostro quartiere facciamo uso dell'ambiente per esprimere la nostra identità. Ci sforziamo di adattarci all'ambiente, e quando esso è disordinato, caotico o saturo di



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

« *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia* » (Mt 5,7)

"siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6,36).

Queste parole di Gesù attestano la possibilità per l'uomo di partecipare alla misericordia di Dio, di mostrare tenerezza e amore, di sentire l'unicità dell'altro e di essergli vicino, di perdonare, di pazientare.

Se *"misericordioso e compassionevole"* è il nome di Dio (cf. Es 34,6; Sal 86,15; ...), Gesù di Nazaret gli ha dato un volto d'uomo e l'ha narrato nella sua vita (cf. Mc 1,41; Lc 7,13; ...) così anche il discepolo del Signore può vivere la misericordia.

La misericordia, secondo il linguaggio biblico, non è un pensiero o un sentimento ma qualcosa che si fa (cf. Gen 19,19; ...); *"Va' e anche tu fa' lo stesso"* (Lc 10,37), dice Gesù al dottore della Legge a cui ha narrato la parabola del samaritano.

La Prima lettera di Giovanni lo ricorda a più riprese: *"Non amiamo a parole, né con la lingua, ma con i fatti e nella verità"* 1Gv 3,18; *"Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede"* (1 Gv 4,20).

"Dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, senza tetto, vestire uno che vedi nudo" (Is 58,7). Visitare i malati (cf. Sir 7,35), consolare gli afflitti (cf. Sir 48,24), seppellire i morti, fare l'elemosina ai poveri, nutrire chi è privo di cibo e vestire chi è nudo (cf. Tb 1,16-18), sono declinazione pratica dell'amore per il prossimo delineati già nell'Antico Testamento.

Il Nuovo Testamento trova nella pagina del giudizio universale di Matteo 25,31-46 una esemplificazione e un elenco di sei

gesti di carità che sono in verità fatti a Gesù stesso: *"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi"* (Mt 25,35-36).

Le opere di misericordia corporale

Dare da mangiare agli affamati

Dare da bere agli assetati

Vestire gli ignudi

Ospitare i forestieri

Visitare gli infermi

Visitare i carcerati

Seppellire i morti

Le opere di misericordia spirituale

Consigliare i dubbiosi

Insegnare agli ignoranti

Ammonire i peccatori

Consolare gli afflitti

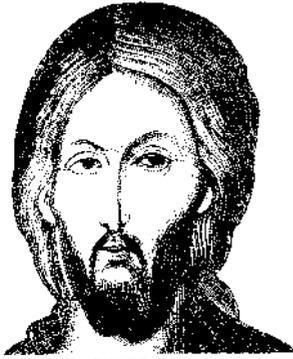
Perdonare le offese

Sopportare pazientemente le persone moleste

Pregare Dio per i vivi e per



Laddove gli occhi di Cristo e dell'uomo si incontrano, essi si fondono in **un solo occhio**, in uno sguardo che si fa al tempo stesso di umanità e divinità.



PREGHIERA DI *Benedizione*

*Dio onnipotente,
che ci hai rigenerati nell'acqua
del Battesimo
con la potenza del tuo Spirito,
rendendoci sacerdoti, re e profeti,
ispira e accompagna
con la tua protezione
il nostro lavoro
e il nostro agire quotidiano,
perché siano sempre volti
a sviluppare il progetto
della creazione,
a costruire la civiltà dell'amore,
a condurre gli uomini sulla via
di un progresso integrale,
che abbia come traguardo
l'unione con te,
Padre del cosmo e della storia.
Per Cristo nostro Signore.*

Amen.

Dio misericordioso, sostieni la speranza di quanti hanno bisogno del pane quotidiano e ispira in tutti gli uomini sentimenti di misericordia e di fraternità operosa.

*Dio di provvidenza infinita,
che hai mandato sulla terra
il tuo Figlio
a condividere le nostre fatiche
e le nostre speranze,
sii benedetto per tutti
i benefici del tuo amore
che ci sostengono
nella nostra esistenza quotidiana;
fa' che ogni uomo possa godere
di un pane gustoso,
di un lavoro
giustamente remunerato,
di una casa accogliente e serena;
il tuo Spirito illumini
la strada del progresso umano
in una continua ricerca
dei cieli nuovi e della terra nuova.
Per Cristo nostro Signore.*

Amen.

